



TREVISO: NEL 2013 DIMINUISCONO I MORTI

RESTA MOLTO DA FARE

**2013: DIMINUISCONO SIGNIFICATIVAMENTE I MORTI (- 31,4%)
GLI INCIDENTI (- 2,1%) ED I FERITI (+ 0,9%) rispetto al 2012**

Treviso la provincia con l'indice di mortalità più basso del Veneto (2,03)

QUANTI

Incidenti: 2.365 (-2,1%); morti: 48 (- 31,4%); feriti 3.463 (+ 0,9%) sul 2012.

DOVE

**Sulle strade entro i centri urbani avvengono il 65,0% degli incidenti;
in generale la maggior frequenza di incidente è su rettilineo;
il 47,9% dei morti in incidenti su strade extraurbane;
sensibile riduzione di mortalità nei centri urbani rispetto al 2012;
entro i centri urbani il 62,7% dei feriti;
i più gravi incidenti sono sulla rete extraurbana.**

QUANDO

**Luglio il mese con più incidenti (240) e con maggiori morti (7 morti) e feriti (330)
lunedì e venerdì la maggior frequenza di incidenti, sempre il lunedì più feriti, la domenica più morti;
critica la fascia oraria 10-17;
indice mortalità più alto tra le 14 e le 17
nelle ore notturne più morti e feriti il sabato.**

COME

**Gli incidenti più pericolosi:
scontro frontale e/o laterale, fuoriuscita di strada, investimento pedone e tamponamento.**

PERCHÉ

mancato rispetto segnaletica, guida distratta, mancato rispetto della distanza di sicurezza e eccesso velocità.

CHI

**La fascia di età 30/54 anni e quella degli over 65 registrano il maggior numero di decessi, 30/54 anni registrano più feriti;
i Giovani (18-29 anni) i più a rischio nelle ore notturne e nel week-end (sia per morti che per feriti);
conducenti morti: uomini il doppio delle donne.**

rischio di mortalità (medio = 1)

in quadriciclo 38,3, motociclo 3,4, in velocipede 2,3, in autocarro 0,3, in ciclomotore 0,8, in autovettura 0,7, bus 0.

Michele Beni (Presidente A.C. Treviso) “L’andamento della riduzione del numero delle vittime/gravità dell’incidentalità nella provincia di Treviso, al di là di alcuni dati in controtendenza per alcuni indicatori in specifiche annualità, nel corso degli anni è un dato di fatto di cui possiamo esprimere soddisfazione, ciò grazie agli interventi di sensibilizzazione degli enti nazionali, locali – Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comuni (dal Comune Capoluogo sino al più piccolo della Marca) e Aci con AC Treviso – nonché le strategie di riduzione dei rischi infrastrutturali (vedi il piano delle rotonde stradali che ha ridotto notevolmente il rischio delle intersezioni ad incrocio, quantomeno per i mezzi a quattro ruote) e, come necessario, anche con le modalità sanzionatorie dei comportamenti scorretti”. Poche le differenze sul numero di incidenti -2% e feriti +1%, gli esiti nefasti dalla circolazione dei mezzi presenta invece una significativa riduzione del numero dei morti sulle nostre strade -31%. La provincia di Treviso raggiunge nel 2013 l’indice di mortalità più basso nel Veneto, segno delle positive iniziative adottate negli anni da parte di tutti i soggetti interessati, non escluse le associazioni che svolgono un’attività di sensibilizzazione sui rischi della strada.

Ricordo che a partire dal 2011 è stata inaugurata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dalla Commissione Europea la nuova decade di iniziative per la Sicurezza Stradale 2011-2020, l’obiettivo fissato per il 2020 consiste nell’ulteriore dimezzamento dei morti sulle strade in Europa e nel mondo. I dati del 2013, se da un lato sono soddisfacenti, devono, dall’altro lato, indurci ad un rinnovato sforzo comune per ridurre il numero di sinistri, feriti e decessi e dunque consentire di raggiungere l’obiettivo datoci”.

Diminuiscono i morti a Treviso, a fronte di un numero dei feriti e degli incidenti pressoché stabile, è quanto emerge dall’ultimo Rapporto ACI-ISTAT. Anche se gli incidenti più gravi avvengono sulla rete extraurbana. Il pericolo maggiore corre in città, sulle strade urbane, infatti si conta il 65% degli incidenti. Montebelluna, Conegliano e Treviso i comuni dove i sinistri hanno avuto le conseguenze più gravi.

Il weekend si conferma il periodo più a rischio, durante il quale si concentrano indicativamente 1/3 degli incidenti, dei feriti e dei decessi della settimana, con il picco proprio la domenica (10 morti sul totale di 48). Il picco degli incidenti si verifica tra le ore 10 e le 17.

Ancora una volta l’errore umano (mancata osservanza della segnaletica, distrazione, della distanza di sicurezza e la velocità elevata) è la principale causa di incidente. Nella fascia d’età 30-54enni si conta il maggior numero di morti e feriti, seguono gli ultrasessantacinquenni per i decessi causati da incidente stradale. Nelle ore notturne i più a rischio continuano ad essere i giovani (18-29 anni).

“Questi numeri dimostrano che la formazione e la sensibilizzazione alle problematiche della sicurezza stradale funzionano – dichiara ancora il Presidente dell’Automobile Club Treviso, Michele Beni – tuttavia, molto rimane da fare perché in ogni caso nel 2013 ci sono stati 48 decessi e 3463 feriti, dai leggeri ai gravissimi, che significano sia vite interrotte, sia molte altre che proseguono sì, ma diversamente da come avveniva prima dell’incidente occorso. I dati perciò confermano la necessità di intensificare gli sforzi per l’educazione di tutti gli utenti della strada, affinché tutti siano consapevoli dei rischi che ognuno corre, dal pedone, al ciclista, al motociclista, all’automobilista e per finire all’autista.

In questo ambito l’A.C. Treviso, oltre alle consuete attività di sensibilizzazione sviluppate anche in collaborazione con gli enti locali, con le scuole ed associazioni (vedi i progetti *TrasportACI Sicuri, Due Ruote Sicure, A*

Passo Sicuro, SARA Safe Factor) sta dando il via anche nel Trevigiano ad un modo diverso di educare alla guida attraverso le autoscuole a marchio ACI.

Presso la nostra nuova Delegazione ACI di Mogliano Veneto difatti, l'Autoscuola Start sta arricchendo le proprie competenze formative con lo scopo di assicurare, tra alcune settimane, la formazione dei neopatentati con metodiche più favorevoli ad affrontare la strada con strumenti e consapevolezza diversi, più efficaci, da quelli ordinariamente assicurati nella formazione alla guida. Ci auguriamo che anche quest'attenzione possa far sì che sia possibile fare un salto nell'incremento della cultura della sicurezza su strada.

Altre iniziative sono in arrivo con la legge delega al Governo, in itinere, nel suo percorso parlamentare di revisione del Codice della Strada. Anche l'introduzione del reato di Omicidio Stradale, quale fattore di persuasione per una guida sempre consapevole, può favorire la riduzione del rischio derivante dalla circolazione dei mezzi e pedoni.

Tutti questi strumenti a disposizione devono solo essere utilizzati con costanza, coerenza, chiarezza ed equità. Bisogna avere concretezza e partire dall'individuazione e dalla risoluzione dei problemi impegnandosi a livello etico, culturale ed organizzativo; è necessario capire quali sono le vere realtà di una tragedia che colpisce familiari e vittime della strada, oltre che dare consapevolezza dei relativi altissimi costi sociali. Oltre all'aspetto culturale, che interessa il fattore umano (esso rimane la principale causa di incidente), credo sia significativo evidenziare il raffronto dei veicoli coinvolti in incidenti ed il rischio di mortalità connesso; merita una riflessione la sicurezza dei mezzi di trasporto pubblico nella Marca, urbani ed extraurbani. Le politiche del trasporto pubblico vanno senz'altro favorite ove possibile, valorizzando anche gli aspetti di economicità ed eco-compatibilità".

TREVISO, 7 Novembre 2014 – **Aumentano gli incidenti ma diminuiscono le vittime** sulle strade della provincia di Treviso: il Rapporto **ACI-ISTAT** relativo ai dati della provincia illustrato oggi dall'Automobile Club Treviso evidenzia nel 2013 una piccola diminuzione dei **sinistri** (2.365 -2,1%) e la stabilità dei **feriti** (3463 +0,9%) ed un'importante riduzione dei **morti** (48 -31,4%) rispetto all'anno precedente. Alla presentazione, tenuta dal Presidente avv. Michele Beni ed il supporto del Direttore dott. Stefano Gardano, è intervenuto il Prefetto di Treviso, S.E. dott.ssa Maria Augusta Marrosu e le massime autorità civili e militari della Marca.

MORTI IN INCIDENTI STRADALI NELL'UNIONE EUROPEA (UE28), IN ITALIA, IN VENETO E NELLA MARCA
Anni 2010, 2012 e 2013, valori assoluti, variazione percentuale

PAESI UE28	Valori assoluti			Variazione percentuale	
	2010	2012	2013	2013/2012	2013/2010
UE28	31.595	28.298	26.010	-8,1	-17,7
Italia	4.114	3.753	3.385	-9,8	-17,7
Veneto	396	367	299	-18,5	-24,5
Treviso	68	70	48	-31,4	-29,4

In Veneto, Treviso si guadagna il primo posto per l'indice di mortalità (1) che si attesta a 2,03, meglio di Verona (2,06), Padova (2,07), Rovigo (2,17), Venezia (2,19), Vicenza (2,31), e Belluno (3,17).

(1) Indice di mortalità uguale al rapporto del numero dei morti con il numero degli incidenti moltiplicato 100.

INCIDENTI, MORTI, FERITI E INDICATORI PER TIPO DI STRADA PROVINCIA DI TREVISO 2013

TIPO DI STRADA	Incidenti	Morti	Feriti	Tasso mortalità	Indice gravità
Strada urbana	932	8	1.254	8,58	6,34
Altra strada entro l'abitato	606	13	916	21,45	13,99
Provinciale, regionale o statale fuori dall'abitato	627	23	990	36,68	22,70
Autostrada	68	2	108	29,41	18,18
Altra strada fuori dall'abitato	132	2	195	15,15	10,15
Totale	2.365	48	3.463	20,30	13,67

Obiettivo Sicurezza Stradale 2020: diminuzione delle vittime: la Provincia di Treviso sotto la media dell'Italia e della UE28

Per poter proseguire l'azione di miglioramento e sensibilizzazione promossa per la decade 2001-2010 dall'Unione Europea con la predisposizione del Libro Bianco del 2001, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e la Commissione Europea hanno proclamato nel 2010 un nuovo decennio di iniziative per la Sicurezza Stradale 2011-2020. La sfida lanciata per la nuova decade propone il raggiungimento dell'obiettivo di un ulteriore dimezzamento del numero di decessi da incidenti stradali in Europa e a livello mondiale e della diminuzione del numero dei feriti gravi.

Nella UE28, nel 2013, un totale di 26.010 persone sono morte in incidenti stradali, nel 2012 erano state registrate 28.298 vittime, con una riduzione tra il 2013 e il 2010 del 17,7%. Stessa variazione registrata anche in Italia, nello stesso periodo collocandosi al 14° posto nella graduatoria europea, dietro Regno Unito, Spagna, Germania e Francia.

Treviso sotto la media europea, italiana e veneta, confermando – in sensibile miglioramento – il buon risultato conseguito nel decennio 2001/2010.



Per ulteriori informazioni:

Automobile Club Treviso

Piazza S. Pio X° 6 33100 Treviso - tel. 0422.560.70 / 0422.547.801 - fax. 0422.548.214 – C.F./P.I. 00190250266
www.treviso.aci.it - e-mail : actreviso@acitv.it - PEC: actreviso@pec.acitv.it

Servizi ai Soci e al pubblico in Sede e presso le Delegazioni di: Asolo, Castelfranco Veneto, Conegliano, Istrana, Mogliano Veneto, Montebelluna, Oderzo, Spresiano, Treviso-Fiera, Valdobbiadene, Vittorio Veneto